

PROCESSO PER GIOCO (MA NON TROPPO)

Ora l'opinione pubblica assolve la **Fallaci** Le critiche all'islam non sono un reato

In un teatro milanese verdetto favorevole alle denunce della giornalista

Matteo Sacchi

■ Una sala piena, in cui il pubblico, tra cui moltissimi studenti, si assume il compito, mai facile, del giurato. Sul palco un vero pubblico ministero e dei veri avvocati. Lo scopo? Fare un processo a **Oriana Fallaci** (1929-2006), così come in precedenti «sessioni di giudizio» è stato fatto a Garibaldi o Lucrezia Borgia. È quello che successo lunedì sera al teatro Carcano di Milano.

Ovviamente si trattava di un «gioco» ovvero di uno degli spettacoli del format *Personaggi e Protagonisti: incontri con la Storia* Colpevole o Innocente? (a cura di Elisa Greco). Però un gioco fatto bene e che obbliga il pubblico a dire la sua su temi complicati e dibattuti. E un gioco dove non si va tanto per il sottile. L'accusa per il personaggio storico è sempre da codice penale. Quella che ha presentato Luca Poniz (Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Magistrati e sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano) in un tribunale vero era da far tremare i polsi a chiunque: «imputata del reato p. e p. dagli artt. 81 2' co c.p., 1 lett. A della L. 25/6/1993 n. 205 perché... con articoli pubblicati in periodici nazionali e saggi, caratterizzati da toni violenti e linguaggio irridente e provocatorio, diffondeva idee fondate sull'odio razziale o etnico, nonché incitava a commettere atti di discriminazione...». Non bastasse ancora: «imputata del delitto p. e p. dagli artt. 81 1' co. c.p., 403 1' co. C.p., perché, con le condotte descritte nel precedente capo d'imputazione, ed in esecuzione del medesimo dise-

gno criminoso, pubblicamente offendeva la confessione religiosa musulmana...».

Insomma Oriana messa sotto accusa per le idee espresse a partire da i suoi articoli sul *Corriere* dopo l'11 settembre 2001. Articoli e libri a seguire come *La rabbia e l'orgoglio*, che per molti sono stati un disperato tentativo di svegliare l'Occidente dal suo torpore verso i pericoli provenienti dal mondo islamico e per altri sono stati una lesa maestà del politicamente corretto. A difendere la **Fallaci** ci ha pensato l'avvocato Laura Cossar che, esattamente come l'accusa, ha portato i suoi testimoni. Tra cui il giornalista Alessandro Cannavò che Oriana conobbe bene, proprio subito dopo l'attacco alle Torri. Ne è seguito un duello verbale tutto giocato sulla libertà di opinione. Un duello che non poteva non tener conto di quanto Oriana diceva già 15 anni fa e di quello che il terrorismo ha poi, messo sotto gli occhi di tutti.

Alla fine la «giuria» non ha avuto dubbi. Assoluzione: 556 voti a favore, 230 contrari e 127 astenuti. Insomma un pubblico di persone normali, tra gli studenti anche ragazzine col velo, nel 2017 non ha grossi dubbi sul valore profetico degli articoli e dei libri di **Fallaci**. Non basterà certo un processo teatrale a spegnere il coro dei detrattori di Oriana. Ma il voto del pubblico del teatro Carcano forse le avrebbe fatto piacere.

Del resto diceva: «Sapere che voi fate quello che fate, pensare che voi sarete qui quando io non ci sarò più, mi aiuta parecchio a esercitare quel dovere contro il nemico».



«TRIBUNALE» MILANESE Per Oriana 556 a favore e solo 230 contrari

